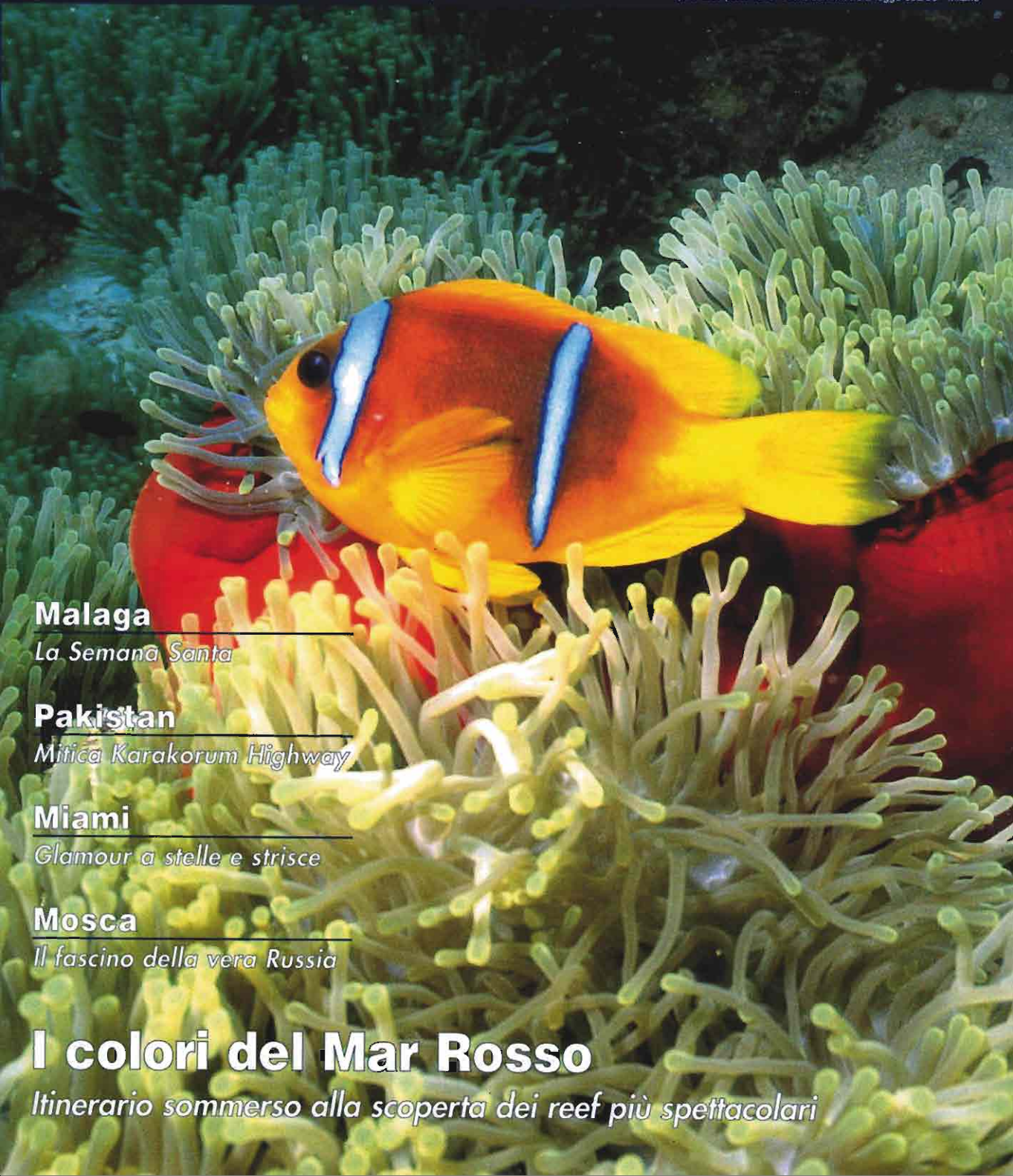




# Diario di Bordo

Marzo 2003 • Anno IX • N. 3 • € 3,50

Sped. abb. post. 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Milano



## **Malaga**

*La Semana Santa*

## **Pakistan**

*Mitica Karakorum Highway*

## **Miami**

*Glamour a stelle e strisce*

## **Mosca**

*Il fascino della vera Russia*

# **I colori del Mar Rosso**

*Itinerario sommerso alla scoperta dei reef più spettacolari*

# Mosca è uno stato mentale

Testi di Carole Gallo

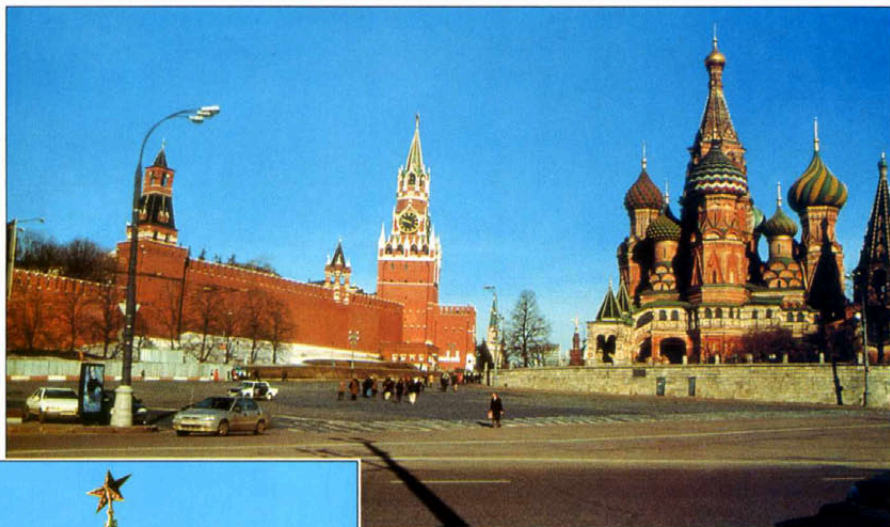


Uno stato mentale che esula dagli stereotipi comuni, quelli che si dibattono tra il considerarla un grigio e intricato cumulo di parallelepipedi fatiscenti in cui vivono uomini da anni umiliati e sfiniti da miseria, alcolismo e Comunismo, e tra l'idea di una Mosca imperiale, fatta d'aquile bicipiti, tondeggianti cupole dorate e slitte fantastiche che sci-

volano sotto cieli e stelle di ghiaccio e purezza. Mosca è entrambe le cose, e molto altro. Ed è la vera essenza di questo "altro" che è difficile spiegare. Perché è un sapore, un moto del cuore, una voce che risuona lontana, è una musica antica le cui note ormai sono consegnate all'oblio della memoria.

Mosca confine con Asia, rozza, terragnina, frenetica. Da sempre nell'immaginario collettivo occu-

pa un posto in antitesi a San Pietroburgo, la città fortemente voluta da Pietro il Grande, acquatica, europea, elegante. Mosca è l'antipode della gentilezza. È un surrogato di rassegnazione, misto a rabbia e disillusione. Ma le anime maltrattate non possono essere gentili. E l'anima di Mosca, ferita dagli zar, sfiancata dal comunismo e ora avvilita dalla boria e villania dei nuovi russi arricchitisi con



**Sopra:** veduta della piazza Rossa. A destra la cattedrale del Beato Basilio; a sinistra la torre Spasskaia  
**A sinistra:** fra le 19 torri che costituiscono la cinta fortificata del Cremlino, la torre Spasskaia è ritenuta la più bella e imponente

mafia e quant'altro, credo si sia rintanata. Forse nelle sale dei suoi musei, forse fra le tombe immerse nel silenzio dei suoi cimiteri, o chissà, dietro qualche altare di una sconosciuta chiesa di periferia. Ciò che conta è che quest'anima resiste. Alberga senza dubbio nella miriadi di appartamenti di periferia, dove le donne coltivano ancora aromi e fiori in scodelle sui davanzali delle finestre, dove per entrare ci si toglie le scarpe, dove il rubinetto del bagno, girevole, serve sia per il lavabo che per la vasca. O forse fluttua sopra gli immensi boschi di betulle che la circondano, sopra gli stagni, i laghi,



**Sopra:** le cupole policrome della cattedrale del Beato Basilio  
**Sotto:** pianta del complesso del Cremlino, cittadella fortificata cuore del potere politico, militare e religioso

gli immensi fiumi che la tangono, pallidi anticipatori della grandezza e maestosità di quelli della vicina Siberia.

Eppure quest'anima ferita, una volta abitava luoghi più austeri! Quest'anima viveva nelle piccole sale di San Basilio, la stupefacente chiesa adagiata al fondo della Piazza Rossa, fatta costruire tra il 1555 ed il 1560 dal sanguinario zar Ivan il Terribile per celebrare una delle vittorie dell'esercito russo contro il Kanato di Kazan. Si dice che l'architetto che la progettò fu accato al termine dell'opera per far sì che non potesse riprodurre un simile splendore in altre parti del mondo. Gli esterni colorati, multiformi e asimmetrici contrastano con la semplicità delle salette interne, così come il reale nome della Chiesa, *Cattedrale dell'Intercessione*, in qualche modo stona con il nome più semplice e popolare con cui la chiesa è universalmente conosciuta. Basilio infatti era un "folle di Dio" una figura molto popolare nella cultura

# Le meraviglie della Mosca sotterranea

Inaugurata da Josif Stalin nel 1935, la metropolitana è certamente una delle attrazioni di Mosca da non perdere. Se la Metro parigina conquista subito per rapidità ed efficienza, e la Tube di Londra quasi disorienta per l'infinito numero di linee che permettono di raggiungere agevolmente ogni angolo della città, la metropolitana di Mosca lascia letteralmente a bocca aperta per vastità ed eleganza. La capitale del primo stato socialista doveva avere la metropolitana più bella del mondo, e così nei primi tre anni della sua costruzione - che cominciò nel 1932 - furono impiegati migliaia di uomini: dai

ragazzi dell'organizzazione giovanile del Partito ai criminali comuni e ai detenuti politici dei Gulag. Oggi le sue 11 linee, di cui 10 radiali e una circolare, coprono ben 311 chilometri intervallati da 150 stazioni. Oltre a essere il mezzo più rapido ed economico per muoversi in città, scelto ogni giorno da nove milioni di passeggeri, la "mitrò" - come la chiamano i moscoviti - è un'opera architettonica unica nel suo genere. Particolarmente belle le stazioni dei tratti costruiti fra gli anni Trenta e Cinquanta: ingressi a padiglione, sale rilucanti di marmi e cristalli, mosaici, sculture. Niente a che vedere con le

oscure metropolitane a cui siamo abituati, tutte *linoleum*, graffiti e sporizia. Un appassionante itinerario sotterraneo potrebbe cominciare dalle stazioni *Bielorusskaja* (1952) e *Kievskaja* (1953), ispirate alle tradizioni artistiche di Bielorussia e Ucraina (particolarmente sontuosa la seconda, con stucchi ed enormi lampadari dorati). Altre fermate a cui scendere: la *Plóscad' Revoljucij* (1938) una galleria celebrativa dello stato socialista con 80 statue), la *Majakovskaja* (modello esemplare delle tendenze architettoniche degli anni Trenta, conquistò il primo premio alla mostra internazionale di New York nel



Sopra: artisti di strada  
A fianco: si affacciano sulla piazza Rossa i GUM, gli storici magazzini inaugurati nel 1921 per volere di Lenin. Oggi ospitano anche i negozi di note griffe straniere



1938), la *Ochotnyj Rjad* e la *Kropotkinskaja* (ricoperte con le piastrelle di marmo della Cattedrale di Cristo Salvatore distrutta dai bolscevichi) e, infine, la *Novoslobodskaja* (decorata con 32 vetrate liberty sul tema quanto mai attuale della pace). Assolutamente da non perdere la *Komsomol'skaja* (1952): la più grande e frequentata, sotto l'omonima piazza dove si affacciano le tre stazioni ferroviarie moscovite. La sua enorme sale di ingresso, lunga 190 metri e larga 10, sfavillante di marmi e mosaici,

- 1 - **Китай-Город**  
Kitaj Gorodd  
Kitaj Gorodd - lato Hotel Rossia
- 2 - **Охотный Ряд**  
Ochotnyj Rjad  
Via Tverskaja - Piazza Rossa
- 3 - **Пл Революции**  
Plóscad Revoljucij  
Piazza Rossa - lato Hotel Metropol
- 4 - **Театральная**  
Teatral'naja Plóscad  
Teatro Bol'oj
- 5 - **Арбатская**  
Arbatskaja  
Via Arbat - lato Ristorante Praga
- 6 - **Смоленская**  
Smolenskaja  
Via Arbat - lato Hotel Belgrad
- 7 - **Кропотинская**  
Kropotinskaja  
Museo Puskin
- 8 - **Александровский Сад**  
Aleksandrovs'kij Sad  
Cremlino - Palazzo Congressi
- 9 - **Третьяковская**  
Tret'jakovskaja  
Galleria Tret'jakov
- 10 - **Цветной Бульвар**  
Cvetnoj Bulvar  
Circo Nuovo
- 11 - **Ленинские Горы**  
Lenskije Gory  
Circo Vecchio
- 12 - **Измайловский Парк**  
Izmailovskij Park  
Parco - Mercatino di Izmailovo
- 13 - **ВДНК**  
VDNK  
Matra delle Realizzazioni Economiche  
Hotels Cosmos



è opera dell'architetto Scusev. Tornati alla luce del sole, per scoprire i mille volti della città e trascorrere una giornata da moscoviti al di fuori degli itinerari classici, si può scegliere fra una passeggiata alle *Colline dei Passeri* per ammirare il suggestivo panorama di Mosca dall'alto (molti sposi scelgono le ex "Colline di Lenin", dove sorge anche l'Università, come sfondo per le foto dell'album di nozze), una romantica gita in battello sulla *Moscou* (l'imbarcadere è nei pressi dell'albergo *Rossia*) oppure, se è domenica, mischiarsi fra la folla del *Mercato degli Uccelli* (*Pticyj rynek*, metro *Taganskaja*), un originale bazar di piccoli animali molto frequentato.

L.S.



In questa pagina: le guardie sulla piazza Rossa presidiano la piramide trunca di granito rosso dove sono custodite le spoglie di Lenin, fondatore dello Stato dei Soviet

religiosa russa, che inevitabilmente richiama alla mente l'inquietante figura dello stesso Rasputin, "Santone" maledetto della Chiesa Ortodossa. E dalla chiesa si allunga la mitica Piazza Rossa. Anticamente in russo *Krasnaja Ploscad* significava "Piazza bella". In tempi più moderni il termine si è svuotato di questo significato ed è diventata semplicemente "Piazza Rossa". Il terreno della piazza, leggermente convesso, non permette di realizzare appieno la grandezza della sua superficie e la nitida e fantasiosa costruzione in mattoni rossi che svetta esattamente al lato opposto della piazza rispetto a San Basilio, sembra uscita da una fiaba di Andersen. Si tratta del Museo Storico Russo, costruito nella seconda metà del 1800 in stile "pseudo russo" con cupole a cuspidi, chiamate "kokošniki" (antico copricapo femminile) che si alternano a scalette e intarsi tipici della decorazione antica russa.

Lateralmente la piazza è chiusa dai GUM, immensi magazzini a

tre piani, una volta statali, ormai di relativo interesse turistico in quanto sempre più simili ai magazzini europei, sia per la merce venduta che per la popolazione che li frequenta, e dalle alte e possenti mura che cingono il Cremlino. Forse, l'anima russa ha vissuto anche lì, prima di venire "sfrattata" con il trasferimento della capitale, nel 1713, a San Pietroburgo. Vaga ancora, avvolta in uno scialle colorato di lana, all'ombra delle croci, ai piedi delle sue cattedrali. Sosta di fronte alle imponenti icone, avvinta dalle note lamentose di un'interminabile liturgia ortodossa, china sotto lo sguardo immobile di qualche Madonna. Mai in nessuna altra immagine religiosa gli occhi della Vergine sono apparsi così misericordiosi e così misteriosi! Così inaccessibili e così vicini alla natura umana!

Aleggia odore elementare di cera bruciata. Tante sottili candeline giallo opaco svettano accese in preghiera. Alcune di fronte a una "Vergine della Tenerezza" che da



A sinistra: una delle gallerie dei magazzini GUM  
Sotto: anfora commemorativa con il ritratto di Stalin  
In basso: la facciata del Gran Palazzo del Cremlino, un tempo residenza moscovita dello zar Nicola I



più di 700 anni appoggia dolcemente la sua guancia a quella del Bambino, escludendo da un'intimità inviolata il fedele. Oppure di fronte alla "Vergine di Kazan", i cui occhi scuri scrutano puri, con la serenità di chi non disattende, dall'alto di qualche teca.

Molte di queste icone, opere di illustri scuole, come quella di Novgorod o come quelle di Rublev, il più grande e celebrato pittore di icone russe vissuto nella prima metà del '400, si trovano ora alla Galleria Tretjakov. La pinacoteca ha offerto nel corso degli anni, rifugio e salvezza a numerosissime opere d'arte, salvandole

dagli stupri di guerre e ideologie politiche devastatrici.

Dalla piccola piazza chiusa da tutti i lati dalle cinque cattedrali del Cremlino, si prosegue fino all'Armeria, oggi custode gelosa dei favolosi "Tesori degli Zar". Quanto di più sontuoso e fiabesco si possa immaginare per ricreare nella mente la scenografia di uno dei più ricchi e potenti imperi mondiali, qui lo si trova. Ecco lo spirito russo, quello antico, che ritorna a vestirsi di splendidi abiti e pellicce di ermellino. Si adorna con gioielli di in-

stimabile pregio. Adobba i suoi cavalli e le splendide carrozze con fini paramenti. Siede altera e sdegnosa su troni letteralmente tempestati di pietre preziose o in avorio finemente intarsiato. Ed è lieve camminare sul parquet scricchiolante, nel silenzio irreale delle sale,

immaginando quella che è stata una fiaba, anche se per pochi. Anche se breve.

In fin dei conti la fiaba di Mosca è iniziata solo nel 1147 e già dopo sei secoli volgeva al declino. La prima splendente e valorosa di-



## Icone dell'antica Russia



origini. Se il luogo-simbolo del pellegrinaggio era la Terra Santa, la maggior parte dei fedeli si recava più semplicemente nei numerosi monasteri che disseminavano le vaste terre della Russia, luoghi di venerazione di icone miracolose e di reliquie di santi taumaturghi. Le icone rappresentavano per i fedeli una benedizione o il ricordo dell'avvenuto pellegrinaggio: vere e proprie memorie visive del percorso di fede compiuto, quasi un prolungamento della esperienza di grazia vissuta in quei luoghi di santità e mistero. Negli stessi monasteri, infatti, vi erano scuole di iconografia che producevano preziose opere di varie dimensioni destinate

a favorire la devozione dei pellegrini.

**Icone dai monasteri dell'antica Russia**  
Dal 22/3 al 27/4  
Como,  
Museo "Paolo Giovio"  
piazza Medaglie d'Oro 1  
tel. 031 271343  
[www.comune.como.it](http://www.comune.como.it)  
[www.musei.como.it](http://www.musei.como.it)

M.C.



nastia dei Rjurikidi, quella che annovera fra le sue fila nome mitici come Ivan il Grande o il temibile e sanguinario Ivan il Terribile, si estinse con l'ultimo erede Fëdor e dopo pochi anni di doveroso caos dinastico in cui emerse la figura di Boris Godunov, da noi conosciuto più per l'opera di Mussorgski che per le sue gesta, si aprì il sipario su Michele, capostipite di una triste e provata dinastia che governò la Russia fino al 1917: la dinastia Romanov.

Fu però proprio uno dei Romanov, Pietro il Grande, a defraudare Mosca del suo scettro di capitale. Il giovane regnante temeva il Cremlino e gli intrighi che fra le sue mura si perpetravano a sue spese a opera della sorella Sofia.

Lui volle San Pietroburgo, ma questa è un'altra fiaba, più europea, più raffinata.

La fiaba di Mosca continuò negli spazi immensi della sua campagna, nei meandri scuri e dimenticati dei suoi conventi, nella devozione costante, sussurrata e clandestina dei monasteri.

A **Sergev Posad**, grigia e anonima cittadina a una settantina di chilometri da Mosca verso est, nascosta e protetta da mura antiche, si trova la massima espressione della Cristianità Ortodossa: il monastero della **Trinità di San Sergio**. Scuri figure di monaci, at-

La chiesa-campanile del Cremlino; costruita nella prima metà del XVI sec. dall'architetto italiano Marco Bono per Ivan il Grande, aveva l'unico scopo di custodire numerose campane



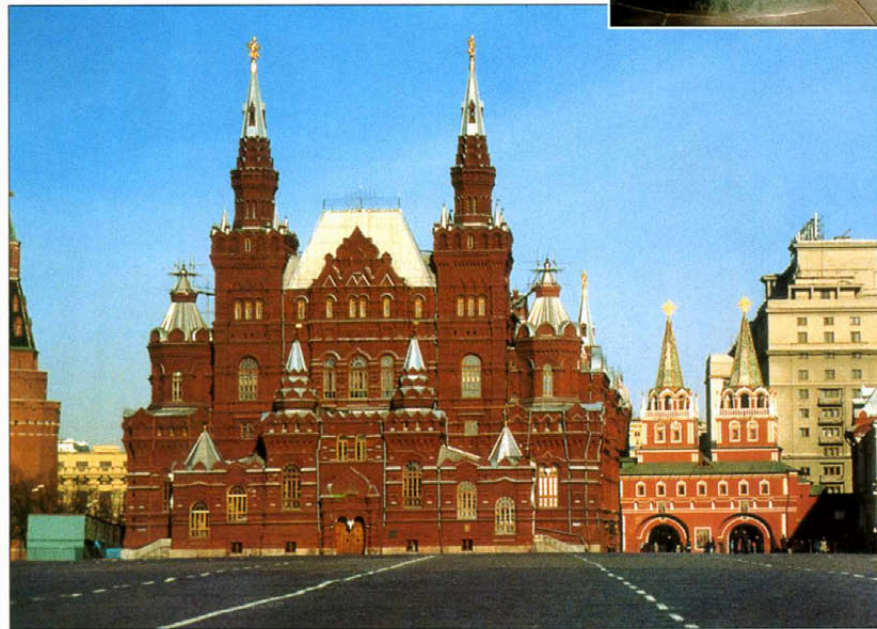


traversano come spettri gli spazi fra le chiese ed il refettorio, seguiti da ossequiose donne cenciose, alla ricerca di una benedizione e di una scarna mano da baciare. Eppure i visi emaciati di questi monaci, il portamento altero, il rosario pendente dalle cinture delle loro vesti, non rassicurano di certo. Anzi, sembrano preludere ad una religiosità a lungo punita, sacrificata sull'altare dell'ambizione umana, ma ora più che mai viva, salda e consapevole, pronta a rifarsi con spirito combattivo di quasi un secolo di negazioni. E questa

forza si sente, si respira tangibile, spesso, nella chiesa più piccola ma più raccolta del territorio monasteriale. Tra i fumi delle candele, l'unica illuminazione dell'interno, si scorgono addossate al muro di fondo, piccole, anziane donne. Cantano la loro litania, incessante, noiosa e ipnotica. Snocciolano i loro rosari, guardando le icone che ricoprono pareti e soffitto, dove a fatica si riconoscono nell'oscurità i volti dei Santi e degli Apostoli, in attesa del loro turno per percorrere i pochi metri che le separano dalla salma di San Sergio e baciare le reliquie. Che sia alla fin fine approdata proprio qua l'anima appiattita di questi monaci? Che dopo tanto vagare, scappare, nascondersi, abbia trovato un luogo dove potersi riconciliare al mondo?

Esco dal territorio monasteriale passando da un massiccio cancello di legno. Neveica e ormai sta già imbrunendo.

**A sinistra:** lo Zar dei Cannoni  
**Sotto:** la Zarina delle Campanone, ai piedi del Campanile di Ivan il Grande, è ritenuta la campana più grande del mondo  
**In basso:** sul lato nord della piazza Rossa sorge il Museo Storico, costruito in stile pseudo russo tra il 1874 e il 1884



Si ringrazia per la gentile collaborazione e il contributo iconografico la Ten Viaggi di Milano

# infotravel

## IN PRATICA

### Superficie

1.035 kmq

### Abitanti

circa 8.400.000

### Lingua

Russo. Solo i giovani parlano inglese. Considerando anche le difficoltà legate alla comprensione delle scritte in cirillico, può essere consigliabile affidarsi a una guida

### Religione

chiesa ortodossa russa, islam, animismo

### Fuso orario

nella Federazione russa ci sono 11 diversi fusi orari, Mosca +2 ore dall'Italia

### Moneta

1 rublo = 0,04 euro. Dollari americani, euro e carte di credito sono accettati nei luoghi turistici

### Telefono ed elettricità

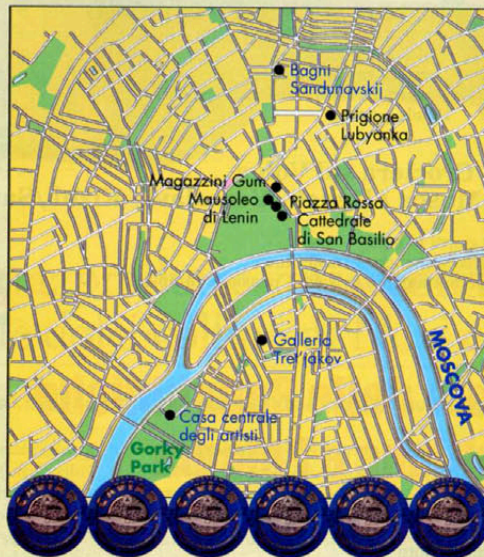
prefisso dall'Italia 007 095 più il numero dell'utente. Elettricità 220 V, 50 Hz

### Trasporti pubblici

con ben 11 linee e 150 stazioni la metropolitana è sicuramente il mezzo di trasporto più veloce per muoversi in città. Il servizio comincia alle ore sei e termina all'una.

### Aeroporti

Mosca ha cinque aeroporti. L'aeroporto internazionale Sheremetevo si trova a circa 30 km a nord ovest dal centro città



## Souvenir dalla Russia

Oggetti d'artigianato in legno, tessuti ricamati, ambra, colbacchi di pelliccia, gioielli, vodka e caviale: sono molti i *souvenir* ai quali è difficile resistere. Fra i più gettonati, ovviamente il caviale. Anche se i prezzi non sono più così stracciati come un tempo, acquistare in Russia le uova di storione è ancora assai conveniente rispetto all'Italia. Il caviale, però, non è tutto uguale. Sebbene esistono ben ventisei specie di storione, il caviale più pregiato proviene solo da tre fra queste:

*beluga* - il migliore, grandi grani, colore fra il grigio e il nero *oscietre* - da dorato a quasi nero e diametro intermedio *sevruga* - grigio scuro e grani più piccoli

Dopo essere state estratte, le uova vengono salate - in quantità variabile dal 3 al 5% - in base alle dimensioni e al grado di maturazione (il termine *malossol* che compare sulle confezioni significa poco salato). Il sale non serve solo per conservare, ma anche per sgrassare e definire il sapore delle uova. Si conserva a -3°C e, una volta aperto, va consumato tutto subito utilizzando solo cucchiaini di corno o madreperla, mai di metallo.

Per quanto riguarda la dogana, è assolutamente proibito esportare oggetti d'antiquariato (antecedenti al 1946). Nessuna limitazione, invece, per caviale (max 100 grammi, ma acquistabile "a volontà" nei *duty free* degli aeroporti) perle, pellicce, artigianato.



## IN PRATICA

### Documenti

Oltre al passaporto è richiesto un visto, ottenibile tramite l'agenzia turistica al massimo in 10 giorni. Il visto consente un soggiorno non superiore a un mese vincolato alla data riportata sul *voucher* di prenotazione turistica. E' necessario, inoltre, la compilazione di un formulario doganale da conservare fino alla fine del viaggio.

### Salute

E' consigliabile bere solo acqua minerale in bottiglia ed evitare la verdura cruda e la frutta che non si può sbucciare. Le prestazioni di pronto soccorso che non richiedono il ricovero sono gratuite. Nei principali alberghi c'è un servizio di guardia medica a pagamento.

### Clima

Gli inverni sono rigidi ma secchi, le estati calde e afose. Durante le stagioni fredde il riscaldamento nei luoghi chiusi (alberghi, ristoranti, musei, negozi ecc) è sempre molto alto; meglio quindi vestirsi "a cipolla" per adattarsi ai cambiamenti evitando eccessivi sbalzi di temperatura.

### Numeri utili

Comitato Russo per lo Sport e il Turismo - via Tirso 90, Roma tel. 06 8553892

### Internet

www.russiaonline.it  
www.russianembassy.net